

Chiesa di S. Giacomo - complesso

Bellagio (CO)



Link risorsa: <http://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/CO180-00301/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede-complete/CO180-00301/>

CODICI

Unità operativa: CO180

Numero scheda: 301

Codice scheda: CO180-00301

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00103372

Ente schedatore: Provincia di Como

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2005/08/09

RELAZIONI

RIFERIMENTO SCHEDA A PER MODULO IDENTIFICATIVO

M.I. - Numero di catalogo della Scheda A ICCD: 03372

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Qualificazione: parrocchiale

Denominazione: Chiesa di S. Giacomo - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa parrocchiale di S. Giacomo

Fonte dell'altra denominazione: fonti archivistiche

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Archivio S26

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Basilica di S. Giacomo

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Bellagio, 2001

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013019

Comune: Bellagio

CAP: 22021

Località: Borgo

Indirizzo: Via Roma

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici

Affaccio: secondario

Indirizzo: Piazza della Chiesa

CAP: 22021

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Bellagio

Foglio/Data: 29/ 1939

Particelle: A

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

Fonte dell'attribuzione: bibliografia

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

La costruzione della chiesa risale al periodo tra la fine dell' XI secolo e l'inizio del XII. Il campanile in origine era probabilmente una delle torri del sistema difensivo del Borgo di Bellagio, preesistente alla chiesa; solo successivamente, con la costruzione dell'edificio di culto che gli venne addossato sul lato est, fu notevolmente rialzato e trasformato in torre campanaria.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 6]

Secolo: sec. XI

Data: 1075/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 6]

Secolo: sec. XII

Data: 1125/00/00

NOTIZIA [2 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Nel 1657 la chiesa venne eretta in Parrocchia autonoma con un territorio smembrato dalla matrice di S. Giovanni; la Famiglia Sfondrati ottenne il diritto di patronato sulla nuova parrocchiale e avviò i lavori di ampliamento e trasformazione in forme barocche dell'intero edificio. Nel corso del XVII secolo fu inoltre ricostruita la parte superiore del campanile.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 6]

Secolo: sec. XVII

Data: 1657/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 6]

Secolo: sec. XVII

NOTIZIA [3 / 6]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Nei primi decenni del Novecento l'edificio venne restaurato e riportato alle linee architettoniche originarie, come si presenta tutt'oggi. In tale occasione vennero ricostruite integralmente le absidi centrale e meridionale. Nel 1904 venne dichiarato Monumento Nazionale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1900/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1904/00/00

NOTIZIA [4 / 6]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Nei primi decenni del Novecento la Ditta Castemari di Venezia realizzò i mosaici della Cappella di S. Orsola (abside sinistra) e della Cappella di S. Antonio (abside destra), dove vi era un affresco in cattivo stato di conservazione. Nel 1909 venne realizzato l'ambone in marmo reimpiegando frammenti appartenenti all'originaria chiesa romanica. Nel 1919 venne dipinta la finestra della facciata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 6]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 6]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

NOTIZIA [5 / 6]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: consacrazione

Notizia: Nel 1934 la chiesa venne consacrata, come testimonia una lapide in controfacciata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1934/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1934/00/00

NOTIZIA [6 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 6]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 6]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: inizio

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Riferimento: chiesa

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli sfalsati

Numero di piani: +2

Tipo di piani: p. t.; p. rialzato

Suddivisione verticale: tre navate

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Il complesso architettonico è composto dalla chiesa, con annessa sacrestia, e dal campanile. La chiesa si sviluppa con pianta a tre navate e presbiterio triabsidato. Le navate sono separate da possenti pilastri e colonne alternati; al termine di ciascuna, una scala ad unica rampa consente di accedere alla zona presbiteriale, notevolmente rialzata. La copertura è a tetto a falde con manto in lastre di pietra; le murature sono in pietra a vista all'esterno e parzialmente intonacate all'intero. Il campanile, a pianta quadrata e integralmente in pietra a vista, sorge davanti alla facciata, in corrispondenza dell'angolo nord-ovest ed è caratterizzato da tamburo ottagonale e copertura a cupola.

PIANTA

Riferimento alla parte: chiesa

PIANTA [1 / 2]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: a tre navate

Forma: rettangolare

Riferimento alla parte: campanile

PIANTA [2 / 2]

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: ambiente unico

Forma: quadrata

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2005/08/09

Stato di conservazione: buono

Fonte: indagine visiva

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI [1 / 3]

Riferimento alla parte: chiesa

Data inizio: 1985/00/00

Data fine: 1985/00/00

Descrizione intervento: sistemazione dell'area presbiteriale/ realizzazione del nuovo altare in marmo di Musso

RESTAURI [2 / 3]

Riferimento alla parte: chiesa

Data inizio: 1986/00/00

Data fine: 1986/00/00

Descrizione intervento: sistemazione dell'area del Battistero

RESTAURI [3 / 3]

Riferimento alla parte: campanile

Data inizio: 1990/00/00

Data fine: 1990/00/00

Descrizione intervento: restauro

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: chiesa

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Indicazione specifica: Parrocchia di S. Giacomo, Bellagio

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA PARROCCHIALE DI S. GIACOMO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/05/20

Data notificazione: 1912/05/20

Codice ICR: 2ICR00095210000

Nome del file: 01919200191920.pdf

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G.

Sintesi normativa zona: Zona A1 centro storico: restauro

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2005/00/00

Codice identificativo: CO180-00301D01

Note: complesso architettonico, facciata, vista dal basso

Nome del file: CO180-00301D01

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2005/00/00

Codice identificativo: CO180-00301D02

Note: complesso architettonico, prospetto sud

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00301D02

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2005/00/00

Codice identificativo: CO180-00301D03

Note: complesso architettonico, vista di scorcio

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00301D03

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2005/00/00

Codice identificativo: CO180-00301D04

Note: complesso architettonico, campanile, particolare

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00301D04

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO180-00301D05

Note: vista d'insieme

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00301D05

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: 1

Percorso relativo del file: ville\Provincia Como\como 5\Allegati

Nome del file: CO180-00301_1 Model (1).pdf

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [2 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: planimetria generale

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Codice identificativo: 2

Percorso relativo del file: ville\Provincia Como\como 5\Allegati

Nome del file: CO180-00301_2 Model (1).pdf

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Autore: Terzaghi M. C.

Titolo libro o rivista: Il Triangolo Lariano

Titolo contributo: Bellagio

Luogo di edizione: Como

Anno di edizione: 2002

Codice scheda bibliografia: CO250-00044

Sigla per citazione: 00000044

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Autore: Terragni G.

Titolo libro o rivista: Bellagio

Luogo di edizione: Como

Anno di edizione: 2001

Codice scheda bibliografia: CO250-00045

Sigla per citazione: 00000045

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Autore: Magni M.

Titolo libro o rivista: Architettura romanica comasca

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1960

Codice scheda bibliografia: CO250-00046

Sigla per citazione: 00000046

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2005

Nome: Catalano, Michela

Referente scientifico: Catalano, Michela

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2009

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00387 [1 / 2]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 387

Codice scheda: LMD80-00387

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO180-00301

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Bellaggio, Chiesa di S. Giacomo

DESCRIZIONE

Descrizione

La chiesa si eleva nel centro della frazione di Borgo, ed è individuabile anche da lontano per la sua alta e possente torre campanaria.

In blocchi di pietra di Moltrasio, ha la facciata a salienti spartita da contrafforti. Nella porzione centrale si apre il portale caratterizzato da un possente architrave, sormontato dalla restaurata finestra ad arco, due oculi e due monofore strette e strombate. Lungo il sottotetto corre una fila di archetti ciechi costituiti da due soli conci e sostenuti da una mensola sporgente. Il campanile, originale solo nella parte inferiore, è diviso in tre ordini da fasce marcapiano. La cella campanaria, delimitata da una balaustra con pinnacoli e sormontata da una lanterna ottagonale con copertura a cupola, è frutto dei rimaneggiamenti settecenteschi. Le absidi, coperte con beole, sono state pesantemente restaurate. Un motivo a dente di sega corre lungo il sottotetto e sovrasta una fascia di archetti pensili a doppia ghiera, scanditi in gruppi di quattro da semicolonne addossate. I peducci sono decorati con un motivo a foglia.

L'interno è a tre navate, divise in cinque campate da colonne e pilastri cruciformi di blocchi ben squadri di pietra moltrasina. La copertura si presenta a capriate lignee in quella centrale e piana in quelle laterali. Alla zona presbiteriale, coperta con volte a crociera, si accede tramite tre scalinate. I catini absidali sono decorati da mosaici novecenteschi e in quello centrale spicca un prezioso altare in legno dorato. Nella parte sinistra del presbiterio è collocato un ambone con i simboli degli Evangelisti.

La sua ricostruzione, come attesta un'iscrizione su un lato, riporta la data del 1907 e risale agli interventi guidati da L. Perrone. Le lastre, con in rilievo i simboli degli Evangelisti o Tetramorfo, vennero prese dal campanile, dove erano state murate, mentre i capitelli erano stati riutilizzati in chiesa. Sul fronte sono collocate le lastre con l'Angelo, l'Aquila e il Bue;

sul fianco destro con il Leone. I capitelli presentano due tipi di decorazione: a foglie larghe e piatte con elici marcati o con foglie nervate nel registro inferiore, mentre in quello superiore con testine antropomorfe o zoomorfe sugli spigoli. Il manufatto, noto forse anche per le sue grandi dimensioni, si distingue per una particolare plasticità delle figure, anche se i singoli tratti anatomici sembrano in alcune parti tratteggiati sommariamente e con una secchezza di modellato.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Ritenuta da Ninguarda (1589-1593) una preesistente struttura difensiva pertinente all'antica cinta muraria cui la chiesa venne addossata, è invece contemporanea all'edificio (Magni), ricalcando un modello comune ad altre strutture comasche, come ad esempio il S. Fedele. La studiosa propone per il S. Giacomo, una collocazione entro la prima metà del XII secolo. La datazione è complicata dal fatto che la chiesa è frutto di un radicale restauro effettuato da L. Perrone agli inizi del Novecento. L'intento era quello di riportare l'edificio alle sue forme originarie, in quanto era stato pesantemente manomesso a partire dal XVII secolo. Nel 1567 era divenuto parrocchia per volere dell'allora feudatario di Bellagio Ercole II Sfondrati che, seguito dal figlio Valeriano, si fece promotore di un rifacimento che conferì linee barocche all'edificio. Interventi eseguiti negli anni successivi, come la costruzione di nuovi edifici di servizio addossati alla chiesa o l'apertura di una strada dietro la zona absidale (nell'odierna proprietà di Villa Serbelloni), avevano reso ancora più illeggibile la struttura. Si procedette così alla rimozione delle volte, alla riapertura della finestra in facciata (eliminando l'organo e la cantoria) e di quelle delle navate. Furono scrostate le colonne ricoperte di stucchi e si intervenne nella zona presbiteriale rifacendo in toto, anche se sulle tracce rinvenute, l'abside centrale e quella meridionale. Anche il pavimento venne riportato al piano primitivo, abbassandolo di oltre mezzo metro.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Rurali, Elisabetta

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00454 [2 / 2]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 454

Codice scheda: LMD80-00454

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO180-00301

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Bellagio, Chiesa di S. Giacomo

DESCRIZIONE

Descrizione

La chiesa si eleva nel centro della frazione di Borgo, ed è individuabile anche da lontano per la sua alta e possente torre campanaria.

In blocchi di pietra di Moltrasio, ha la facciata a salienti spartita da contrafforti. Nella porzione centrale si apre il portale caratterizzato da un possente architrave, sormontato dalla restaurata finestra ad arco, due oculi e due monofore strette e strombate. Lungo il sottotetto corre una fila di archetti ciechi costituiti da due soli conci e sostenuti da una mensola sporgente. Il campanile, originale solo nella parte inferiore, è diviso in tre ordini da fasce marcapiano. La cella campanaria, delimitata da una balaustra con pinnacoli e sormontata da una lanterna ottagonale con copertura a cupola, è frutto dei rimaneggiamenti settecenteschi. Le absidi, coperte con beole, sono state pesantemente restaurate. Un motivo a dente di sega corre lungo il sottotetto e sovrasta una fascia di archetti pensili a doppia ghiera, scanditi in gruppi di quattro da semicolonne addossate. I peducci sono decorati con un motivo a foglia.

L'interno è a tre navate, divise in cinque campate da colonne e pilastri cruciformi di blocchi ben squadri di pietra moltrasina. La copertura si presenta a capriate lignee in quella centrale e piana in quelle laterali. Alla zona presbiteriale, coperta con volte a crociera, si accede tramite tre scalinate. I catini absidali sono decorati da mosaici novecenteschi e in quello centrale spicca un prezioso altare in legno dorato. Nella parte sinistra del presbiterio è collocato un ambone con i simboli degli Evangelisti.

La sua ricostruzione, come attesta un'iscrizione su un lato, riporta la data del 1907 e risale agli interventi guidati da L. Perrone. Le lastre, con in rilievo i simboli degli Evangelisti o Tetramorfo, vennero prese dal campanile, dove erano state murate, mentre i capitelli erano stati riutilizzati in chiesa. Sul fronte sono collocate le lastre con l'Angelo, l'Aquila e il Bue;

sul fianco destro con il Leone. I capitelli presentano due tipi di decorazione: a foglie larghe e piatte con elici marcati o con foglie nervate nel registro inferiore, mentre in quello superiore con testine antropomorfe o zoomorfe sugli spigoli. Il manufatto, noto forse anche per le sue grandi dimensioni, si distingue per una particolare plasticità delle figure, anche se i singoli tratti anatomici sembrano in alcune parti tratteggiati sommariamente e con una secchezza di modellato.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Ritenuta da Ninguarda (1589-1593) una preesistente struttura difensiva pertinente all'antica cinta muraria cui la chiesa venne addossata, è invece contemporanea all'edificio (Magni), ricalcando un modello comune ad altre strutture comasche, come ad esempio il S. Fedele (cfr. vol. i, pp. 170ss.). La studiosa propone per il S. Giacomo, una collocazione entro la prima metà del xii secolo. La datazione è complicata dal fatto che la chiesa è frutto di un radicale restauro effettuato da L. Perrone agli inizi del Novecento. L'intento era quello di riportare l'edificio alle sue forme originarie, in quanto era stato pesantemente manomesso a partire dal xvii secolo. Nel 1567 era divenuto parrocchia per volere dell'allora feudatario di Bellagio Ercole ii Sfondrati che, seguito dal figlio Valeriano, si fece promotore di un rifacimento che conferì linee barocche all'edificio. Interventi eseguiti negli anni successivi, come la costruzione di nuovi edifici di servizio addossati alla chiesa o l'apertura di una strada dietro la zona absidale (nell'odierna proprietà di Villa Serbelloni), avevano reso ancora più illeggibile la struttura. Si procedette così alla rimozione delle volte, alla riapertura della finestra in facciata (eliminando l'organo e la cantoria) e di quelle delle navate. Furono scrostate le colonne ricoperte di stucchi e si intervenne nella zona presbiteriale rifacendo in toto, anche se sulle tracce rinvenute, l'abside centrale e quella meridionale. Anche il pavimento venne riportato al piano primitivo, abbassandolo di oltre mezzo metro.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Rurali, Elisabetta

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo